



# COMUNE DI SPINAZZOLA

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA

PROVINCIA DI POTENZA

REGIONE BASILICATA

IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO "SAVINETTA" CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA DI PICCO P=20'659.86 kWp E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 20'000 KW, DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN E PIANO AGRONOMOICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA.

Proponente

## SOLAR ENERGY DIECI S.R.L.

VIA LUIGI GALVANI, 33 - 39100 BOLZANO  
C.F. - P.I. - REGISTRO IMPRESE 03058400213  
PEC: solareenergydieci.srl@legalmail.it

Tecnico

Dott.ssa LUCIA COLANGELO  
Via Maratea n.1 - 85100 Potenza (PZ)  
Elenco operatori MIBACT n. 454  
PEC: [Lucia.colangelo@pec.basilicatanet.it](mailto:Lucia.colangelo@pec.basilicatanet.it)  
Cell: 349 0881560

Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo  
Via Maratea, 1  
85100 - POTENZA  
Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 09425  
Partita IVA 01635170762  
Preparato

Verificato

Approvato

# PROGETTAZIONE DEFINITIVA

Titolo elaborato

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SAVINETTA"  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Elaborato N.

**5RG**

Data emissione

30/04/21

Nome file

A4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N. Progetto

**SOL027**

Pagina

COVER

00

30/04/21

PRIMA EMISSIONE

REV.

DATA

DESCRIZIONE

**Sommario**

1. PREMESSA.....3

2. METODOLOGIA.....3

3. IL PROGETTO.....5

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE .....7

    4.1 Geomorfologia, geologia, idrologia .....7

    4.2 Il quadro storico archeologico .....9

    4.3 Archeologia dell’area.....9

    4.4 Schede dei siti noti ..... 16

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL’INTERESSE ARCHEOLOGICO ..... 40

    5.1 Vincoli Archeologici..... 40

    5.2 Vincoli Architettonici e Paesaggistici ..... 40

    5.3 Viabilità antica e interferenze tratturali ..... 40

    5.4 Aree non idonee e Vincoli Paesaggistici..... 43

    6. La ricognizione Territoriale e il telerilevamento ..... 44

6. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO ..... 46

7. BIBLIOGRAFIA ..... 48

**Allegati**

**5RG.1-** Carta delle evidenze Archeologiche, scala 1:15000

**5RG.2** -Carta -Uso del Suolo, scala 1: 10.000

**5RG.3-** Carta della Visibilità, scala 1:10000

**5RG.4-**Carta del Potenziale Archeologico, scala 1: 10.000

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico dell’area ricadente nel comune pugliese di Spinazzola (BAT) e quelli lucani di Banzi e di Genzano di Lucania (PZ).

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

2. METODOLOGIA<sup>1</sup>

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto, come richiesto dalla committenza, con l’esclusiva indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- spoglio bibliografico sull’area di intervento;
- consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;
- segnalazioni/vincoli archeologici e architettonici al momento vigenti;
- bibliografia scientifica di riferimento pubblicata;
- consultazione della cartografia disponibile.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura

<sup>1</sup> In ragione delle limitazioni all’accesso degli uffici SABAP-Fg a causa dell’emergenza COVID 19 , non è stato possibile aggiornare la ricerca d’archivio alla data di consegna delle Relazione . I dati qui presentati sono aggiornati a Febbraio 2020.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto<sup>2</sup>. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali<sup>3</sup> che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM.

L'analisi a seguire si limiterà, come richiesto dalla committenza, al solo spoglio bibliografico dell'edito.

Il percorso effettuato ci porta alla valutazione del potenziale archeologico<sup>3</sup>, che, secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui **R**, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- **Rischio archeologico basso.** È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori.

Dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

- **Rischio archeologico medio.** È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- **Rischio archeologico alto.** È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

<sup>2</sup> Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

<sup>3</sup> Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, *'La carta archeologica come strumento di tutela'*, in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, *'La verifica preventiva dell'interesse archeologico'*, in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva. Se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

### 3. IL PROGETTO

Il sito di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, denominato "SAVINETTA" ricade interamente all'interno del territorio comune pugliese di Spinazzola (BAT) ed interessa con il cavidotto quello di Genzano di Lucania (PZ).

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito principalmente dai seguenti elementi:

- **pannelli fotovoltaici;**
- **strutture metalliche di sostegno ed orientazione dei pannelli;**
- **inverter contenuti all'interno di cabine di campo e di trasformazione;**
- **conduttori elettrici e cavidotti;**
- **sottostazione di condivisione e trasformazione MT/AT;**
- **strade interne e perimetrali;**
- **impianti di illuminazione e videosorveglianza;**
- **canali per la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale;**
- **interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale;**
- **recinzione perimetrale e cancelli di accesso.**

I pannelli trasformano l'irraggiamento solare in corrente elettrica continua. Essi saranno collegati in serie formando una "stringa" che, a sua volta, sarà collegata in parallelo con le altre per convogliare tutta l'energia prodotta verso gli inverter che la trasformano in corrente alternata. Da qui l'energia verrà trasferita mediante conduttori elettrici interrati alle cabine di campo che fungeranno anche da "cabine di trasformazione" in grado di incrementare il voltaggio fino alla media tensione prima della connessione al punto di consegna finale. A valle dell'ultima cabina di campo, infatti, l'energia verrà trasferita mediante un unico cavidotto esterno alla sottostazione di condivisione e trasformazione e, da qui, alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite il punto di connessione.

L'impianto, in particolare, è caratterizzato da una potenza di picco di 20,65986 MW. E' prevista la realizzazione di una viabilità permeabile in grado da consentire la manutenzione da realizzarsi mediante scavo e posa in opera di uno stato di misto granulare stabilizzato. Al di sotto di tale viabilità, inoltre, si prevede il posizionamento sia dei conduttori elettrici necessari per portare l'energia prodotta al cavidotto esterno e sia di quelli degli impianti di illuminazione e videosorveglianza. Tali impianti, in particolare, saranno in grado di consentire il monitoraggio, il controllo e la manutenzione anche in ore serali e a distanza.

Per ogni sottocampo è prevista altresì la realizzazione di canali per la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale si ritiene opportuna per raccogliere le acque meteoriche che scorrono disordinatamente sulla superficie del terreno e per convogliarle e ad allontanarle in modo da consentire la realizzazione dell'impianto in aree in sicurezza idraulica ai sensi del vigente Piano stralcio per l'Assetto

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Idrogeologico (PAI).

Per ogni sottocampo è prevista anche la realizzazione di interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale, da realizzarsi mediante tre differenti tipologie, con il duplice scopo di garantire un adeguato riequilibrio ecologico in seguito all'occupazione di suolo e, contemporaneamente, di incrementare il valore paesaggistico dell'area riducendo gli effetti percettivi negativi connessi con la presenza dei pannelli fotovoltaici.



Figura 1 –Area di progetto su ortofoto

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 4.1 Geomorfologia, geologia, idrologia

L'area oggetto di studio ricade nel Foglio 188 "Gravina di Puglia" della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000. La morfologia dell'area interessata dall'impianto è di tipo collinare; le quote variano da 400 m s.l.m. a 460 m, circa; tuttavia si registrano le quote più alte in corrispondenza di alcuni colli.

Da un punto di vista geologico-stratigrafico<sup>4</sup> l'area oggetto di studio è caratterizzata da affioramenti di successioni sedimentarie di età compresa tra il Cretaceo medio ed il Pliocene, appartenenti al ciclo sedimentario della "Fossa Bradanica". A livello di area vasta la serie stratigrafica sedimentaria è costituita da calcari, calcari dolomitici e dolomie, depositatisi in mare poco profondo nell'era Mesozoica, su cui poggiano sedimenti flysciodi, calcareniti, arenarie e argille dell'era Terziaria. Alla base dei rilievi calcarei, nel fondovalle si rinvengono i depositi alluvionali che si sono depositi in seguito agli eventi di alluvionamento dei corsi d'acqua. I depositi alluvionali sono costituiti da sabbie e ghiaie, di natura carbonatica e piroclastica, che si sono depositati e tuttora si depositano sulle sponde interne delle anse dei corsi d'acqua e da limi e argille che si depositano sulla pianura alluvionale in occasione delle piene. Il substrato dei depositi pliocenici è costituito da diverse unità stratigrafico-strutturali, sedimentatesi in ambienti diversi e successivamente condizionati dagli eventi tettonici plio-pleistocenici. I terreni sono costituiti da argille e subordinatamente sabbie e conglomerati in successione; frequente è la presenza di termini granulometrici intermedi e stratificazioni pili distinte nella parte sabbiosa. Le argille sono a luoghi interessate da rare e sottili intercalazioni sabbiose. La formazione maggiormente affiorante nell'area in studio è quella delle Sabbie di Montemarano, delle Sabbie calcareo-quarzose, di colore giallastro, a volte con livelli arenacei, intercalazioni di calcare farinoso, lenti conglomerati che e livelli fossiliferi Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo. Le litofacies di cui si compone la formazione sono molto variabili e vanno dalle sabbie calcareo-quarzose alle sabbie argillose giallastre ed ocracee, per finire a livelli arenitici e conglomeratici. Lo spessore complessivo risulta mediamente valutabile intorno ad 80 m. La stratificazione risulta in genere abbastanza marcata, specie nei punti dove sottili intercalazioni argilloso-marnose e livelletti di arenarie tenere (sabbie cementate) separano le bancate sabbiose. Le sabbie sono interessate, inoltre, da accentuati fenomeni di stratificazione incrociata e di discordanze angolari tra strati litologicamente differenti (sabbie-arenarie), appartenenti alla medesima formazione sabbiosa. Esse si sono

<sup>4</sup> AA.VV. (1999) - Puglia e Monte Vulture. Guide geologiche regionali. Part. 1. Soc. Geol. It. BE-MA Editrice  
 PIERI P., SABATO L. & TROPEANO M. (1996) - Significato geodinamico dei caratteri deposizionali e strutturali della Fossa Bradanica nel Pleistocene. Mem. Soc. Geol. It., 51. PIERI P., VITALE G., BENEDEUCE P., DOGLIONI C., GALLICCHIO S., GIANO S.I., LOIZZO R., MORETTI M., PROSSER G., SABATO L., SCHIATTARELLA M., TRAMUTOLI M. & TROPEANO M. (1997) - Tettonica quaternaria nell'area bradanico-ionica. Il Quaternario, 10.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

depositate in successione stratigrafica sulle argille marnoso-siltose; affiorano nella parte appenninica e assiale della Fossa Bradanica. A chi usura del ciclo sedimentario della Fossa Bradanica affiorano, nelle parti più elevate topograficamente i conglomerati poligenici contenenti lenti di sabbie, aventi spessore massimo di 50 metri (Conglomerato di Irsina). Le originarie paleo-superfici della chiusura del ciclo sedimentario pleistocenico sono state successivamente erose e parzialmente smantellate, in seguito alla formazione delle valli dei corsi d'acqua principali. In queste aree sono anche presenti depositi di materiali sabbiosi e limosi, di probabile origine fluvio-lacustre, a copertura dei conglomerati; tali depositi hanno spessori modesti. Si tratta di terrazzi alluvionali costituiti da argille, sabbie e, soprattutto, da ciottoli poligenici; a volte però si limitano a deboli veli di conglomerati e di sabbie argillose.

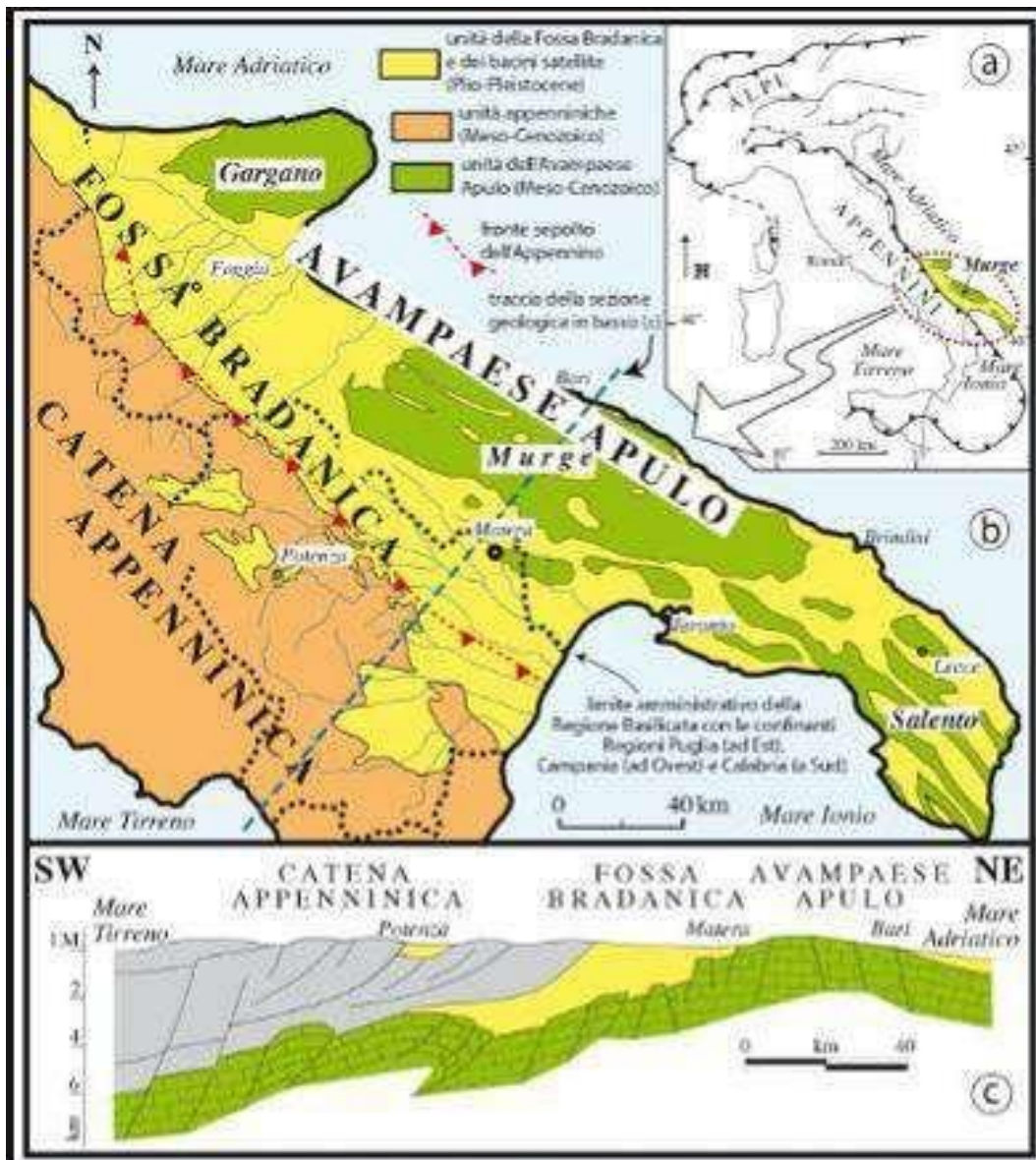


Figura 2 -Carta geologica

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



## 4.2 Il quadro storico-archeologico

La superficie destinata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e del cavidotto, che geograficamente è ubicata tra Puglia e Basilicata, storicamente rientra in un'area culturalmente definibile come "area di frontiera"<sup>5</sup>. Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra.

Per avere un quadro archeologico preciso occorre dunque andare a verificare le presenze archeologiche esistenti comune per comune.

## 4.3 Archeologia dell'area

### Spinazzola

Spinazzolasorge ai piedi delle Murge Pugliesi, su un territorio collinare di circa 23 km di lunghezza e 9 di larghezza, a 435 metri sul livello del mare. Confina con la Basilicata della quale per qualche tempo ha fatto parte<sup>6</sup>. Il territorio ricco di acque sotterranee, è molto ricco di sorgenti quali: Pilone, Raica, di Rolla, Gadone Turcitano, S. Francesco, Casalvecchio, Accannata Paredano.

La città storicamente ha origine, nel III sec. a. C., presso una "STATIO ROMANA" ubicata sulla Via Appia a 12 miglia da Venosa e denominata "Ad Pinum". Il nome, secondo alcuni, deriva da "ex pino solo", da cui "Espinoso" quindi "Spinoso" ed infine "Spinazzola". Altri storici invece ritengono che il nome "Ad Pinum" si sia trasformato nel 1125 in "SPINACIUM CASTRIUM" per diventare poi, coi Normanni, "SPINACIOLAE CASTRIUM" che molto più tardi ha assunto l'attuale forma "Spinazzola". Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d. C.) fu preda delle varie orde dei barbari e dei Vandali, fu teatro della lunga guerra tra Bizantini e Goti, indi subì le invasioni dei Longobardi, Saraceni, Ungari, Unni, Normanni e Svevi. Intorno al 1100 i Templari vi fecero costruire il primo Ospedale della Puglia, per poter curare i cavalieri feriti provenienti dalle Crociate.

Nel 1735 per grazia ricevuta dal Re di Napoli Carlo III di Borbone ottenne il titolo onorifico di "Città", quindi diventò un soggetto giuridico vero e proprio, investito di potestà civili e istituzionali. Nel 1811 Gioacchino Murat decretò il distacco dalla Basilicata e il passaggio di Spinazzola alla provincia di Terra di Bari.

<sup>5</sup> M.L.Marchi, V. Di Stefano, G. Leoni 2006, "Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (BAT), il complesso in località "La Santissima"". In 26 convegno Nazionale sulla Preistoria, protostoria e storia della Daunia, PP. 425-442

<sup>6</sup> Le notizie generali sulla storia della cittadina sono ricavate dal sito ufficiale del Comune di Spinazzola.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Il territorio di Spinazzola, per quanto non oggetto di ricognizioni sistematiche, tranne il settore nordoccidentale, come la vicina area lucana, sembra intensamente popolato fin dal Neolitico, come dimostra il villaggio de Le Grotteline<sup>7</sup> tra Spinazzola e Poggiorsini.

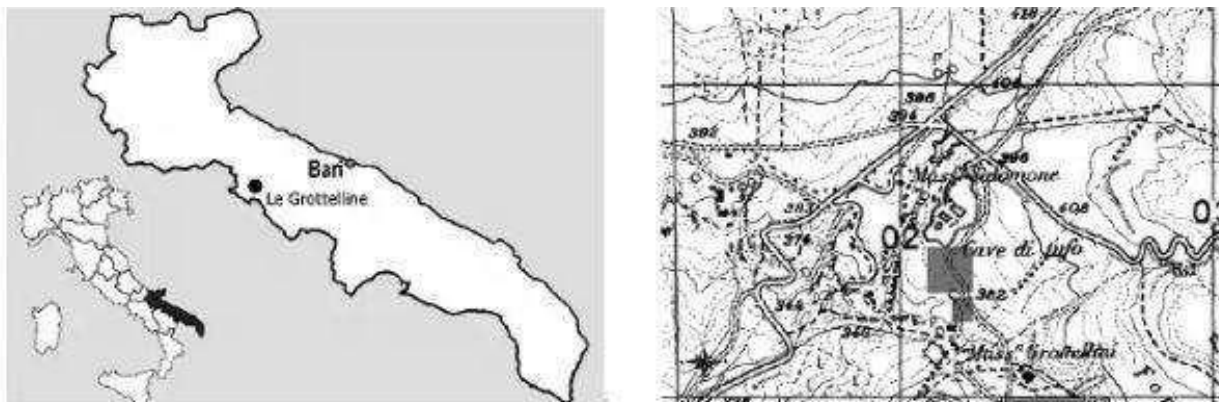


Figura 3 -Le Grotteline.

In località il Cavone<sup>8</sup>, a nordest della cittadina, si è rinvenuto un riparo con incisioni su roccia. Il piccolo riparo de Il Cavone (Spinazzola-BA) è ubicato sulle Murge baresi e si trova in una posizione dominante sulla pianura sottostante; è ampio circa 8 m, alto 5 m e profondo intorno a 4 m. Nell'area del riparo non è presente deposito archeologico, che si è rinvenuto sul pianoro soprastante.

La scena rappresentata nel riparo, praticata sulla roccia tramite sottili incisioni, potrebbe essere interpretata come una scena di guerra, una scena di caccia o una cerimonia, in base alla presenza di particolari figure antropomorfe e ad associazioni di simboli specifici. In varie regioni del centro-sud Italia, Umbria, Abruzzo, Puglia, sono presenti numerosi siti, quasi tutti in piccole grotte, ripari sottoroccia o pareti isolate, recanti segni incisi o dipinti in rosso o nero. I soggetti più frequenti sono antropomorfi stilizzati o a  $\Phi$ , spesso raggruppati a formare piccole composizioni, segni a zig-zag, clessidre, rari zoomorfi, pettiniformi, praticamente tutto il repertorio comune all'arte protostorica dell'occidente mediterraneo. Sul pianoro soprastante il riparo, dopo aver realizzato il rilievo delle incisioni, sono stati eseguiti diciassette saggi grazie ai quali si sono potute verificare le potenzialità archeologiche del sito. Tutti i saggi hanno

<sup>7</sup> Il sito presenta le medesime scelte insediamentali caratteristiche del popolamento neolitico della regione a nord-ovest di Bari, trovandosi su un terrazzo prospiciente una lama. Sembrerebbe pertanto rientrare a pieno titolo nel contesto dell'occupazione neolitica di questa zona ed è caratterizzato da una frequentazione che, partendo dal Neolitico Antico, continua fino al Neolitico Medio e in alcuni casi al Neolitico Finale. Lorenzi, Serradimigni in *Origini XXXI*, 2009, pp.41-74. Anche se purtroppo ormai in gran parte distrutto dalle arature, nel sito si è conservata parte di una struttura abitativa. Si tratta di una abitazione quadrangolare, circondata da un muretto a secco in doppio filare di pietre e di una area ad acciottolato, con un accumulo di macine, chiaro indicatore di attività domestiche. I numerosi frammenti ceramici provenienti dalla struttura la datano al Neolitico antico, per la presenza di ceramiche impresse. L'industria litica è su selce di buona qualità ma anche su ossidiana, che denota l'esistenza di scambi con il versante tirrenico, dalle cui isole proviene questa materia prima vulcanica.

Il sito, come del resto quelli pugliesi e del Materano, fu frequentato durante tutto l'arco del Neolitico (come si vede dalla presenza di ceramiche dipinte a bande rosse, di Serra d'Alto e di Diana) e fino all'Età dei Metalli.

<sup>8</sup> P. ASTUTI, M. COLOMBO, R. GRIFONI CREMONESI, M. SERRADIMIGNI, M. USALA 2008, *Bollettino di Paleontologia Italiana*, (Roma), 2008, 97, pp.127-147.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

restituito, in quantità più o meno rilevanti, materiale archeologico, soprattutto ceramico, riconducibile genericamente all'età del Bronzo; tale attribuzione si deve alla presenza di elementi quali i cordoni e le decorazioni a punti impressi e punti impressi trascinati, riscontrati su una gran quantità di reperti.

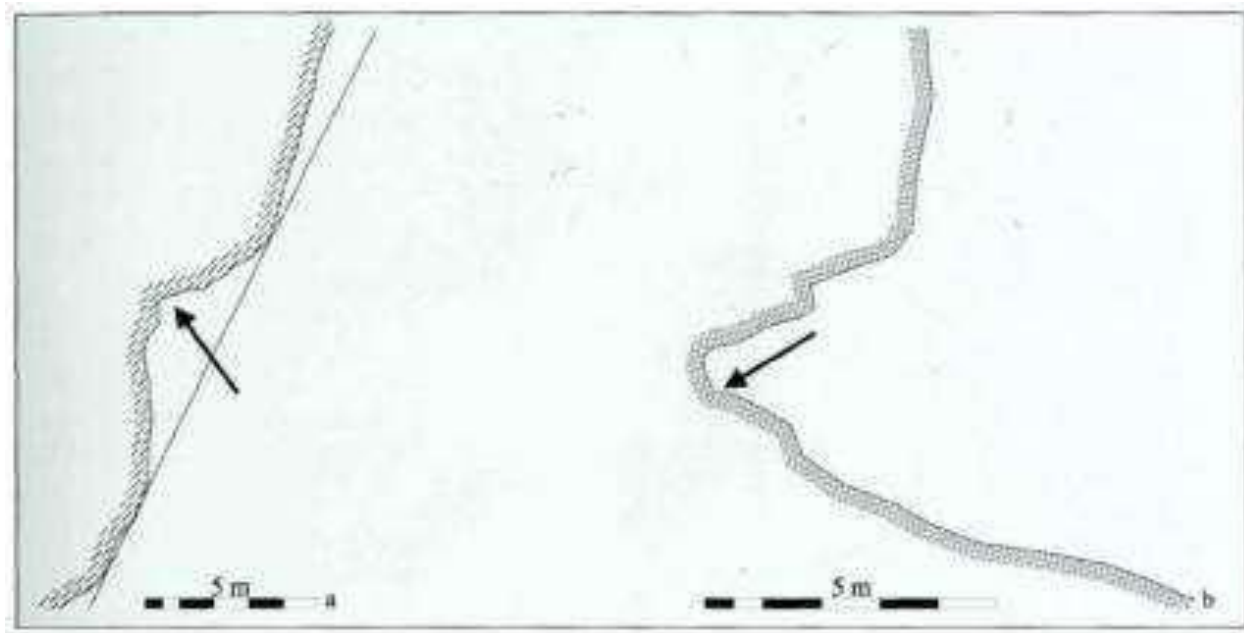


Figura 4 -Pianta e sezione del riparo.

Per quanto concerne l'età del Bronzo Medio, nel territorio di Spinazzola è da segnalare l'importante insediamento del Castello, con una ricca sepoltura di un individuo di sesso maschile, datato tra il 1510 e il 1360 a.C., e rinvenuto supino su un letto rettangolare di ciottoli fluviali, e un pugnale in bronzo posizionato all'altezza del suo addome.

Il territorio a ovest della cittadina è rientrato, negli ultimi anni, nelle ricognizioni sistematiche dell'Università di Foggia che hanno permesso una ricostruzione puntuale del paesaggio storico, perlomeno in quel settore. Le ricerche rientrano nell'ambito dell'Ager Venusinus. In località **La Santissima**<sup>9</sup> è stato individuato un insediamento che presenta frequentazione anche in epoca preromana.

L'insediamento occupa un vasto altopiano affacciato sul torrente Locone e sul canale della Santissima, localizzato ad Ovest del centro moderno di Spinazzola. La superficie interessata dalla diffusione del materiale mobile occupa un'area di quasi 100 ha, anche se non con continuità insediativa. All'estremità nord-orientale del pianoro si conservano i resti delle strutture interessate dalle indagini che qui si presentano, noti, prima di questi interventi, solo in base a pochi tratti in opera incerta o quasi reticolata.

<sup>9</sup> MARIA LUISA MARCHI, VALENTINA DI STEFANO, GIORGIA LEONI

*Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (Ba), il complesso in località "La Santissima", in 26 Convegno nazionale di preistoria, protostoria e storia 2006, pp. 425-442*

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Tutto il pianoro, che si sviluppa con orientamento NO-SE, e quello attiguo di Monterozzoli, sono interessati da presenza di aree di materiale; si possono localizzare oltre una ventina di aree di frammenti su una superficie tra i 500 e i 4000 mq, che permettono di individuare, in base al materiale ceramico presente, una grande villa di età imperiale con diversi corpi di fabbrica, sia residenziali che produttivi, proprio nel centro del pianoro. È stata inoltre rilevata la presenza di una serie di edifici rurali di medie e piccole dimensioni, sorti solo in età tardo antica e frequentati fino all' VIII secolo d.C. (MARONE 1991-1992, nn.42-83). Il complesso delle strutture individuate dovrebbe corrispondere rispettivamente alla villa con il suo settore residenziale e a capanni o edifici per la conservazione delle derrate alimentari o per il ricovero di animali. È probabile che, intorno al IV secolo d.C. dalla villa, già costituita da più corpi di fabbrica, si sia sviluppato un ampio villaggio, sicuramente il più esteso del comprensorio venosino (MARCHI 2005, pp.188-189 ) Nella parte più elevata del pianoro, a ridosso della moderna masseria "La Santissima", si può rilevare la presenza di una fattoria probabilmente ricollegabile alla prima occupazione della colonia venosina. Nella zona è segnalato, nel corso del tempo, il rinvenimento di varie epigrafi funerarie databili tra il I e il III secolo d.C.: in particolare due iscrizioni ricordano una Claudia Hilaritas e un Ulpius Hister, che potrebbero indicare la presenza di un possesso imperiale (Chelotti 1983, p.18). L'insediamento, sorto probabilmente lungo un percorso viario, probabile raccordo con l'Appia (VINSON 1972, 70-76), sviluppandosi da un nucleo al centro del pianoro di età repubblicana, diviene il fulcro di una vasta proprietà che assume in età tardo antica carattere vicinico. Le indagini più recenti hanno interessato l'ampio pianoro con due saggi indiziari condotti in due punti di massima concentrazione del materiale mobile (tegole, laterizi, pietre e abbondanti frammenti di ceramica e lacerti di pavimenti divelti dalle arature), attraverso i quali sono state messe in luce strutture relative ad edifici rurali, probabilmente pertinenti la zona produttiva di una vasta villa. Il settore residenziale di questo complesso è invece venuto in luce nei sondaggi effettuati sullo sperone. Qui si è evidenziato un ampio edificio, articolato su più terrazze, con strutture sostruttive ed alcuni ambienti di rappresentanza, tra cui un'aula absidata. Il complesso risulta distribuito su tre terrazze sostenute da poderosi muri in opera incerta in un caso rafforzati anche da contrafforti, e culminante con l'aula absidata in posizione panoramica sul vallone.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

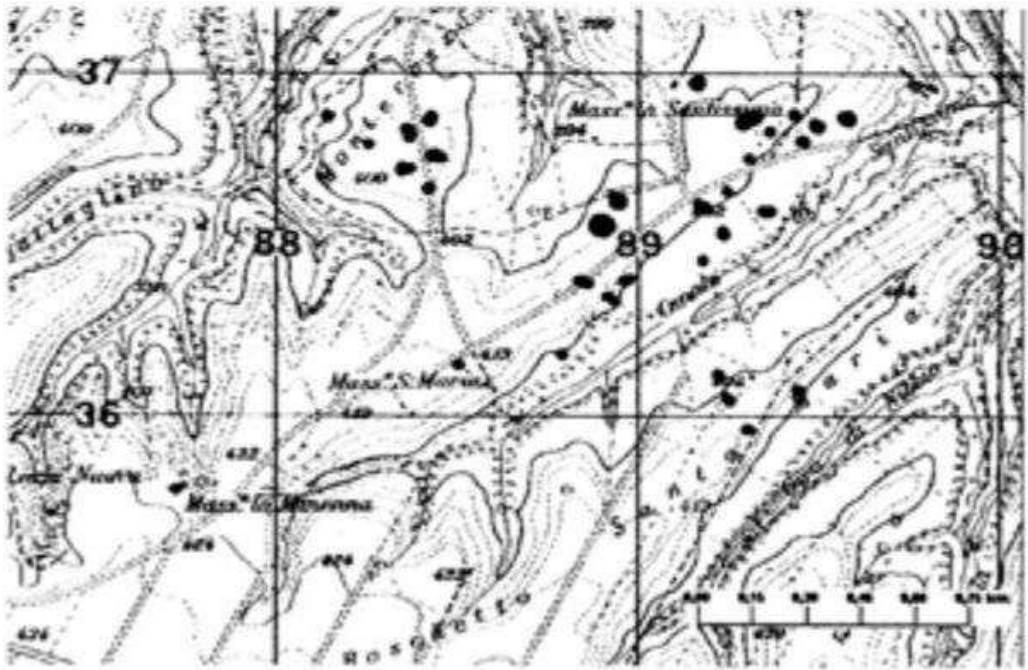


Figura 5- Ubicazione del sito

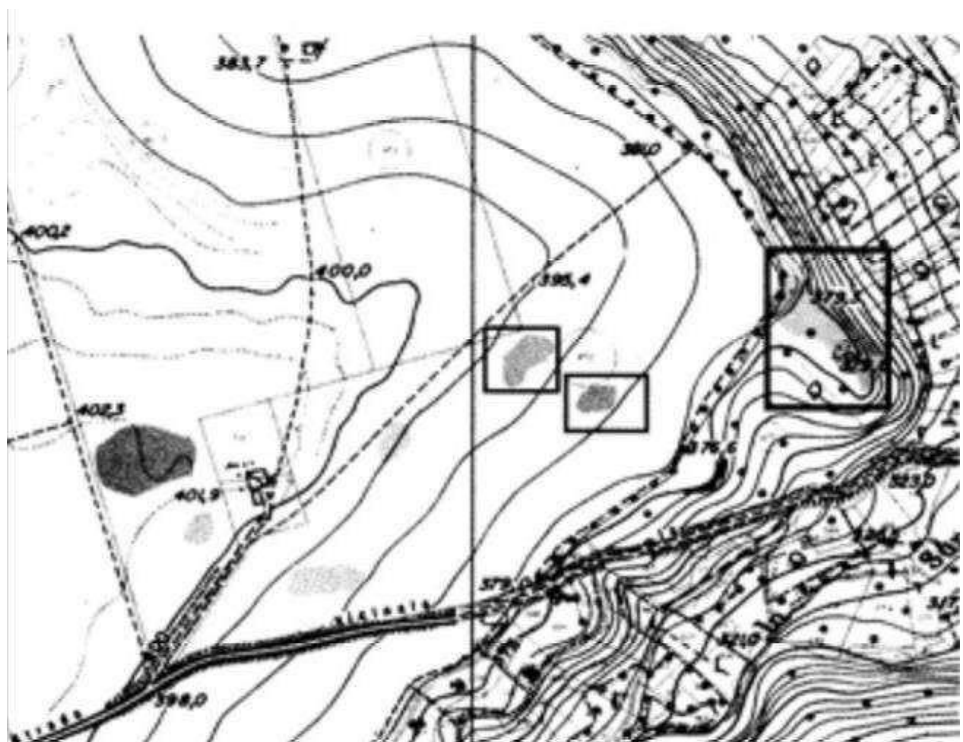


Figura 6 -Ubicazione dei sondaggi archeologici

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

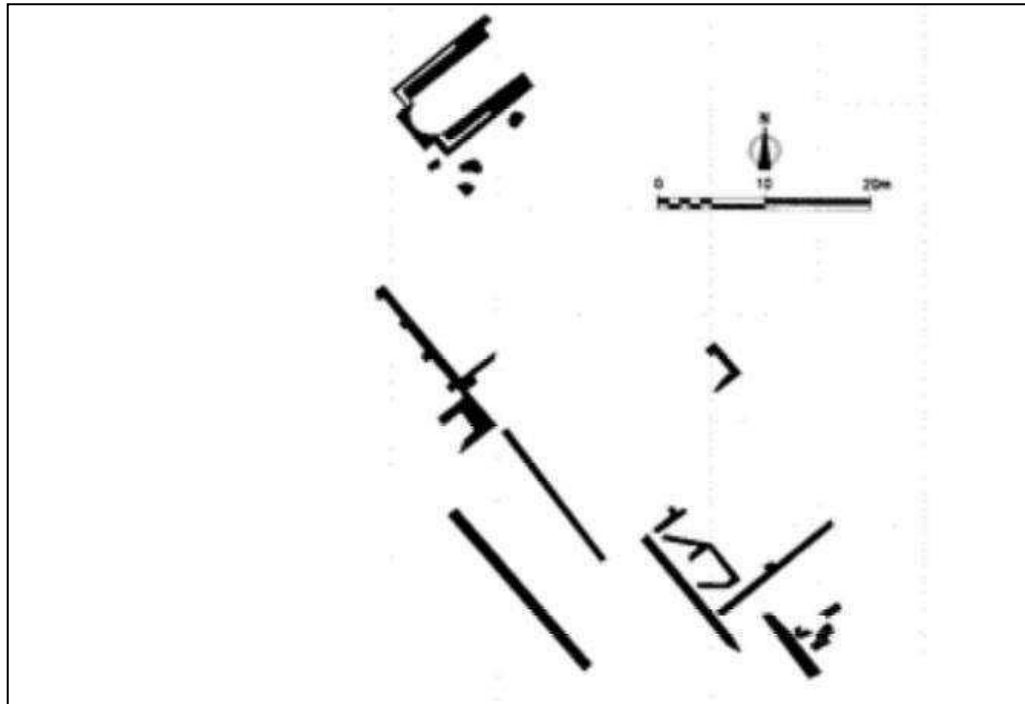


Figura 7 -muri di terrazzamento e aula absidata.

## Banzi

Nei pressi di Banzi, oltre alle presenze arcaiche nel centro storico cittadino, significativi sono i rinvenimenti presso le Grotte di Cassano e Parco Jazzo.

Nel corso del V secolo a.C. alle capanne si sostituiscono strutture in muratura, i cui resti sono ben leggibili sul terreno. In questo quadro il rinvenimento di un abitato arcaico che occupa le pendici settentrionali del colle che ospita l'odierno centro abitato di Forenza risulta un elemento di assoluta novità. L'abitato di dimensioni minori rispetto a centri più grandi di Lavello-*Forentum* e Banzi è caratterizzato da aree di necropoli alternate a strutture abitative. Tale ritrovamento documenta un tipo di popolamento diffuso nel territorio. Accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio<sup>10</sup>; si tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto il territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di *Venusia* rimane

<sup>10</sup> Per un approfondimento di tale tematica si rimanda a P. Favia, R. Giuliani, M. L. March, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio. La ricognizione*, in *Atti San Severo* 27 (2006), 2007, pp. 233-262; M. L. Marchi, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in *Atti san severo* 28 (2007), pp. 476-499; R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. a. C.*, in G. Volpe, M. J. Strazzulla, A. D. Leone, *Storia e Archeologia della Daunia. Atti giornate di studio in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 287-301.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

invece spopolato fino alla fondazione della colonia romana. Da collegare all'abitato di Banzi sono i resti dell'insediamento di di Mancamasone.

Il **IV SECOLO A.C.** è caratterizzato dalla presenza di una miriade di insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali degli anni 1998-2000 in tutta l'area presa in esame. Presso la collina di Parco della Manicella/Valle delle Ciaule, lungo i limiti sud-occidentali dell'area prossima a quella di indagine, è localizzato un sistema insediativo costituito da edifici inquadrabili nell'ambito del IV-III sec. a.C. Nel corso delle recenti attività edili per la costruzione dell'impianto idrico Bradano-Basentello condotte nei territori comunali di Banzi e Genzano di Lucania e delle ricognizioni territoriali del 2012-2014, sono stati riportati alla luce nuclei abitativi di IV secolo a.C. individuati sulle colline circostanti come in località Masseria Panetteria, Marascione, Lancellotti e Spada, allineati lungo una viabilità di collegamento del pianoro con il fondovalle. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli, con tombe alla cappuccina. Si tratta di abitati di tipo vicanico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione.

**L'ARRIVO DEI ROMANI** nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.<sup>11</sup>, da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania inserita nella *regio II, Apulia*<sup>12</sup>.

Il comparto regionale, di cultura dauna, è caratterizzato da una continuità insediativa frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti.

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura sia nel territorio venosino che modificherà radicalmente il paesaggio con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni. Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a *Venusia*, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

<sup>12</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 29-44.

<sup>13</sup> *Venusia*, pp. 111-114; M.L. Marchi, *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «Agri Centurati» I 2004, pp. 109-136; pp. 1131-117; *Ager Venusinus*, pp. 181-206; pp. 258-262; 280.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Lungo la Via Appia tra Piano di Palazzo, Banzi e Pozzo Paglione è documentata una ancor più fitta occupazione; tendenza registrata anche il località Pizzicocco. Numerosissime sono le tracce di questo nuovo sistema insediativo presenti a Piano di Riso/Sorgenre , Grotte di Cassano, lago delle Ciaule.

**ALL'ETÀ IMPERIALE** si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva<sup>14</sup>. La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (*vici*) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus* della Via Appia, lungo il tratto compreso tra Palazzo San Gervasio e Venosa<sup>15</sup>. Si veda a riguardo i siti rinvenuti in località Vallone della Fratta/Tratturo del Tesoro, Lago delle Ciaule e Pilone di Noia.

Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti come località Cervarezza, località a nord di Banzi, nota dagli anni'70. Qui sono state messe in luce strutture pertinenti ad una villa di età imperiale in uso fino al IV-V sec. d.C. Sul pianoro sono documentate anche strutture databili tra XIII e XV secolo, identificabili con il casale *Cervarici* citato dalle fonti. Banzi, come gli altri comuni dell'area, presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale<sup>16</sup>.

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappelle e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

### Genzano di Lucania

Genzano di Lucania e l'ampio territorio di sua pertinenza risultano difficilmente collocabili all'interno di un determinato comprensorio antico per quel che riguarda il popolamento e la cultura materiale, soprattutto nel corso del periodo arcaico.

<sup>14</sup> *Ager Venusinus*, pp. 264-278.

<sup>15</sup> *Infra*, cap. 5.4, pp. 58-60.

<sup>16</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



L'altura di Monte Serico domina un vasto paesaggio collinare che si estende nell'Alta Valle del Bradano, rivestendo un'invidiabile posizione strategica di controllo nonostante l'altezza non particolarmente importante (appena 540 metri s.l.m.). In particolare il colle si pone a controllo di un vasto territorio costituito da valli, falsipiani e basse colline, solcati da torrenti e fossati le cui acque confluiscono nei fiumi Bradano e Basentello, da cui dista in linea d'aria rispettivamente 10 km in direzione sud-ovest e 4 km in direzione est.

Le indagini archeologiche<sup>17</sup>, condotte nel 2003-2004, hanno interessato il versante occidentale della collina, con lo scopo di porre un freno all'attività – purtroppo molto intensa in quest'area – degli scavatori di frodo. Tali operazioni di scavo hanno consentito di mettere in luce i resti di un abitato, occupato ininterrottamente, le cui tracce vanno dal IX al I sec. a.C. e di una necropoli databile, invece, tra il VI e III sec. a.C. Le testimonianze più antiche, collocabili fra il IX e il VI sec. a.C., sono rappresentate da piani di cottura realizzati con frammenti di impasto e dai resti di almeno due fondi di capanna, individuati alle estremità est e ovest dell'area di scavo. Lacerti di muri con orientamento sud-est/nord-ovest e un frammento di sima fittile testimoniano una continuità di vita dell'insediamento nel corso di tutto il VI sec. a.C. Le tracce più consistenti sono però documentate per il IV-III sec. a.C., con la messa in luce di due edifici e di un'area a destinazione sacra, costituita da una cisterna, un focolare e un altare, attorno al quale sono stati rinvenuti alcuni strumenti del sacrificio e tutta una serie di oggetti che rimandano inequivocabilmente alla sfera del sacro.

La necropoli occupa il versante occidentale della collina di Monte Serico; le sepolture, per la maggior parte a fossa terragna semplice, si distribuiscono a partire dal VI fino al III sec. a.C. Le inumazioni più antiche (con defunto deposto su un fianco, destro o sinistro a seconda del sesso, e in posizione rannicchiata) sono individuate attraverso un circolo di pietre con un tumulo di ciottoli impiegato come copertura; quelle di età ellenistica presentano, invece, una copertura realizzata con tegole e coppi. Le ceramiche risentono molto dei rapporti culturali di quest'area con la Peucezia. Testimonianze di una frequentazione tardo-antica del sito provengono, invece, dall'area nord-orientale della collina che ha restituito frammenti di ceramica tardo-romana del tipo Calle, databile a partire dal IV sec. d.C.

Per quel che concerne il castello, le cui fasi più antiche risalgono al XII-XIII sec. d.C., quest'ultimo è composto da diversi corpi di fabbrica, disposti su più livelli, fra i quali primeggia ovviamente il maschio,

<sup>17</sup> Ciriello R., Sodo M., Cossalter L., *Recenti ricerche in area medio-bradana, l'insediamento di Monte Serico nella prima età del ferro*, in *Prima delle colonie*: M. Bettelli M., De Faveri C., Osanna M. (a cura di), *Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro*, Atti Convegno Matera 2007, Lavello 2008, pp. 311-340. McCallum M., Hyatt A. et alii, *Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina, estate 2013 (Basentello Valley Archaeological Research Project)*; De Siena A., Giammatteo T. (a cura di), *I guerrieri di Palazzo. Modalità insediative e rituali funerari di un abitato italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio*, Opuscolo Mostra Palazzo San Gervasio 2014, Lavello 2014.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

dotato di una forma quadrangolare, e intorno al quale si dispongono una serie di strutture più basse. L'accesso al castello era garantito da un elegante portale in pietra ad arco a tutto sesto collegato con una rampa, realizzata sempre in muratura, e presentante un arco ribassato in prossimità della congiunzione.

Ancora per il periodo medievale si segnalano le ultime indagini svolte in connessione con i lavori di restauro del castello. Particolarmente fortunate sul piano dei risultati scientifici conseguiti, tali ricerche hanno consentito, oltre alla messa in luce di un settore produttivo ubicato a poche decine di metri rispetto alla fronte principale del castello, soprattutto lo scavo delle fondazioni dello stesso e la realizzazione di una prima mappatura delle tecniche murarie adoperate per le diverse fasi di costruzione. Di notevole valore artistico si è rivelata anche la ceramica medievale recuperata in associazione con le stratigrafie.

Una frequentazione stabile dell'area sarebbe testimoniata dal rinvenimento fortuito di una statua femminile panneggiata nei pressi appunto della vasca (Pila Grande) e risalente ad un lasso cronologico compreso fra il I e il II sec. d.C. – oggi degno coronamento della c.d. fontana Cavallina.

Accanto ad essa vengono riportati anche qualche breve epigrafe funeraria, una delle quali riutilizzata nelle murature di alcuni fabbricati rurali presenti nell'area, ricadenti nell'ex fondo Albani (oggi Renna), resti di *“antiche vie selciate con ciottoli”*, *“fondamenta di edifici in muratura”*, nonché infine *“fontane e resti di acquedotto”*.

Nella località Coste di Rizzo, su uno dei terrazzi dell'altura dove sorge il paese moderno è documentata l'esistenza di una necropoli, probabilmente la stessa già vista e segnalata da Michele Lacava sul finire dell'Ottocento.

Sempre nei pressi del paese moderno, in loc. Vallone dei Greci, è presente un costone stretto e incassato, interessato dalla presenza di numerose grotte scavate nella parete, in alcuni punti quasi verticale. Altri rinvenimenti sono segnalati in aree piuttosto distanti, rispettivamente in loc. Aia Vetere e Basentello.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4.4 Schede dei siti noti

N. ID	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Genzano di Lucania- Piano Coperchio	Area età Eneolitica e depositi tardo antichi-altomedievali	Eneolitico/Età tardo antica- altomedievale
2	Genzano di Lucania- Piano Coperchio	Area età Eneolitica e depositi tardo antichi-altomedievali	Eneolitico/Età tardo antica- altomedievale
3	Genzano di Lucania - Masseria Spada	Insediamiento	
4	Genzano di Lucania - Masseria Spada	Insediamiento	Neolitico
5	Genzano di Lucania- Mass. Spada	Depositati tardo antichi- altomedievali	Età tardo antica-altomedievale
6	Genzano di Lucania Masseria Cerasoletta	Insediamiento	
7	Banzi – Madama Giulia	Frammenti ceramici	Età ellenistico/repubblicana (II-I sec. a.C.)
8	Banzi – Madama Giulia	Asse stradale	n. d.
9	Banzi – Madama Giulia	Area di dispersione	Età medievale
10	Banzi – Panetteria	Sepulture	n. d.
11	Banzi – Panetteria	Tomba a cassa litica	Metà IV sec. a.C.
12	Banzi – Segheria	Sepulture	n.d.
13	Banzi- Piano Madama Giulia	Area di dispersione	n.d.
14	Banzi- Piano Madama Giulia	Area di dispersione	età tardo antica(?)
15	Genzano di Lucania- Gambarda	Deposito dell'età del Bronzo	Età del Bronzo
16	Genzano- Gambarda	Area di dispersione	Età ellenistico/repubblicana (II-I sec. a.C.).
17	Genzano- Piana la Regina	Aree di dispersione	Età medievale
18	Genzano –Monteserico	Insediamiento/Fattoria	IV-III sec. a. C.
19	Piana la Regina		
20	Genzano di Lucania - Monte Serico	Area di dispersione	VIII-IV sec. A.C./II sec. d. C.
21	Banzi - Località Erba Panni	Aree di dispersione	Fine età del Ferro/ Età imperiale/Età tardo antica
22	Genzano - Masseria Erba Panni	Area di dispersione	IV sec. a.C./ età repubblicana
23	Genzano - Masseria Cafiero	Area di dispersione	Età medievale
24	Genzano - Piana Cerreto	Area di dispersione	Età neolitica
25	Genzano - Serra Fora Cafiaro	Area di dispersione	Età eneolitica/Bronzo-Età tardo- antica
26	Genzano - Masseria Piano Caruso	Area di dispersione	Età romana (I-II sec. a.C.)
27	Genzano –Piana di	Area di dispersione	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

	Zaccari		Età medievale(?)
28	Genzano – Fontana dei Fichi	Area di dispersione	Età del ferro/età imperiale
29	Genzano – Piana di Zaccari/Masseria Mastronicola	Area di dispersione	Età classica
30	Genzano – Piana di Zaccari	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale
31	Genzano – Serra Fontana Vetere	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale
32	Genzano – Serra Fontana Vetere	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana
33	Genzano –	Area di dispersione	Età ellenistica/ età tardoantica
34	Genzano – Masseria Serprente	Area di dispersione	Età ellenistica/età imperiale
35	Genzano – Masseria Serprente	Area di dispersione	Età ellenistica/ età tardoantica
36	Genzano – Torrente La Fara		Età imperiale/Età tardo antica
37	Genzano - C.da Siano	Area di dispersione	Dall'età classica all'età tardo antica –fino al VI sec. d.C.
38	Genzano - C.da Siano	Area di dispersione	Dall'età classica/età imperiale/ età tardo antica
39	Genzano - C.da Siano	Area di dispersione	età imperiale/ età tardo antica
40	Genzano - Monte Serico	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana
41	Spinazzola– Centro abitato	Insediamiento	Età medievale
42	Spinazzola – Piazza Castello	Insediamiento – tomba a tumulo	Età del Bronzo

<b>SITO 1</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Genzano di Lucania-Piano Coperchio	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b> Sito individuato nell'ambito dei lavori per la costruzione dello Schema idrico Bradano-Basento. Età Eneolitica e depositi tardo antichi-altomedievali.		
<b>DTR:</b>	Eneolitico/Età tardo antica-altomedievale	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, n. 25
--------------	-----------------------

<b>SITO 2</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Genzano di Lucania-Piano Coperchio	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>		
Lungo la sezione W della trincea nell'ambito del lavoro Schema idrico Bradano- Basento, è stata documentata la presenza di tre strutture murarie con orientamento NS distanti tra loro circa 25 m. La prima struttura a partire da N è costituita ciottoli di piccolo e medio modulo disposti su due filari e messi in opera a secco, della lunghezza di circa m 6. L'indagine non è mai iniziata.		
<b>DTR:</b>	Eneolitico/Età tardo antica-altomedievale	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, n. 26	

<b>SITO 3</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto agro voltaico	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Masseria Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>		
L'indagine effettuata in un saggio di m 5x2 è stata funzionale alla verifica stratigrafica di una pavimentazione in ciottoli documentata all'interno della trincea. Tale pavimentazione, presente in tutta l'area di scavo, è verosimilmente funzionale alla struttura di approvvigionamento idrico di età moderna localizzata lungo il limite W dell'area di scavo.		
<b>DTR:</b>		
<b>BIBR:</b>		

<b>SITO 4</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>Definizione: Impianto agro voltaico</b>		<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio
		<b>Località:</b> Masseria Spada
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b> L'indagine archeologica (attualmente in corso di scavo) condotta in un saggio di m 5x5 , è stata avviata al fine di verificare la consistenza stratigrafica dell'anomalia intercettata all'interno e lungo le sezioni della trincea. Allo stato attuale della ricerca, è stato possibile verificare la presenza di stratigrafia antropica risalente all'età neolitica		
<b>DTR:</b>		
<b>BIBR:</b>		

<b>SITO 5</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Genzano di Lucania- Mass. Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b> Sito individuato nell'ambito dei lavori per la costruzione dello Schema idrico Bradano-Basento. Depositi tardo antichi-altomedievali.		
<b>DTR:</b>	Età tardo antica-altomedievale	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, n. 20	

<b>SITO 6</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Masseria Cerasoletta	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>Descrizione:</b> Lungo la sezione W della trincea nell'ambito del lavoro Schema idrico Bradano- Basento, è stata documentata la presenza di tre strutture murarie con orientamento NS distanti tra loro circa 25 m. La prima struttura a partire da N è costituita ciottoli di piccolo e medio modulo disposti su due filari e messi in opera a secco, della lunghezza di circa m 6. L'indagine non è mai iniziata.	
<b>DTR:</b>	
<b>BIBR: Archivio Sabap-Basilicata</b>	

<b>SITO 7</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-SE (MONTE SERICO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione posta lungo la tiva meridionale del Basentello che restituisce ceramica a v.nera, pasta grigia, comune e laterizi riferibili ad un insediamento con impianto produttivo. Di età ellenistico/repubblicana (II-I sec. a.C.).		
<b>DTR:</b>	età ellenistico/repubblicana (II-I sec. a.C.)	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B008	

<b>SITO 8</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-SE (MONTE SERICO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Viabilità	
<b>OGT:</b>	Asse stradale glareato: Via Appia	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" (SITO 22). Si tratta di un'ampia area di dispersione di laterizi di copertura frammentari rivenuti durante l'attività di sorveglianza.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 9</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Comune di:</b> Banzi
		<b>Località:</b> Madama Giulia
		<b>Riferimenti:</b> IGM:188 IV-SE (MONTE SERICO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
Sono ancora in parte inediti i risultati delle ricognizioni recentemente condotte (2012) dalle Università americane di Myles di Saint Mary's University, Mount Allison University, University of Michigan e McMaster University nell'ambito di un ampio progetto di indagine territoriale denominato " <b>Basentello Valley Archaeological Research Project</b> ".		
Sito situato a ca. 365 m slm in un'area compresa tra Masseria Anelli e Masseria Madama Giulia. Il sito restituisce ceramica medievale (laterizi/ceramica invetriata)		
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B007	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 10</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Comune di:</b> Banzi
		<b>Località:</b> Panetteria
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	funerario	
<b>OGT:</b>	tombe	
<b>Descrizione:</b>		
Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" (SITO 20). Tracce di una fornace di forma pseudo circolare.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 11</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo, Miriam Susini
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>		<b>Comune di:</b> Banzi
		<b>Località:</b> Panetteria
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> medio
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	funerario	
<b>OGT:</b>	tomba a cassa litica	
<b>Descrizione:</b> Nelle immediate adiacenze di un edificio rurale in pietra emergono fr. di ceramica e frr.moderni. Si intercettano a N della trincea, alla quota del fondo, grandi lastre di carparo e una la cui fossa scavata in uno strato a matrice argillo-sabbiosa con vene calcaree e sopra la quale si raccolgono alcuni fr. di ceramica acroma in pessimo stato di conservazione.		
<b>DTR:</b>	Metà IV sec. a.C.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 12</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Segheria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	funerario	
<b>OGT:</b>	tombe	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" (SITO 24). Sepoltura indiziata dalla presenza di un taglio nel banco naturale.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS	

<b>SITO 13</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto agro voltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	Archeologia preventiva	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	<p>Area di dispersione di reperti ceramici rinvenuti nell'ambito di una ricognizione territoriale . Il sito si posiziona a destra della SP 79, in direzione NW.Sull' intero areale dell'UT, si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi (tegole e coppi) e ceramica (acroma e da fuoco).</p> <p>L'area di dispersione si trova a 10 m ca. di distanza dal tracciato di posa del cavidotto, all'interno di un campo lungo la SP79.</p>	
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP Basilicata	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 14</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto agro voltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	Archeologia preventiva	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	<p>Il sito si posiziona a destra della SP 79, in direzione NW, a 400 m ca. di distanza dal sito ID 46. Sull' intero areale di dispersione si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi e ceramica. Una particolare concentrazione si nota nell'estremità NW qui sono stati individuati i fr. utili per l'inquadramento cronologico.</p>	
<b>DTR:</b>	età tardo antica(?)	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP Basilicata	

<b>SITO 15</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 2	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Palazzo S. Gervasio	
	<b>Località:</b> Genzano di Lucania- Gambarda	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NO (PALAZZO S. GERVASIO)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>	<p>Sito individuato nell'ambito dei lavori per la costruzione dello Schema idrico Bradano-Basento. Deposito dell'età del Bronzo.</p>	
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>DTR:</b>	Età del Bronzo
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, n. 18

<b>SITO 16</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Gambarda	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione nei pressi di una sorgente che restituisce ceramica a v.nera, italo-megarese, tegole e coppi riferibili ad un insediamento con impianto produttivo. Di età ellenistico/repubblicana (II-I sec.a.C.).		
<b>DTR:</b>	età ellenistico/repubblicana (II-I sec.a.C.).	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B009	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 17</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano la Regina	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione a Nord di Monteserico, poste a ca. 800 mt di distanza, che restituiscono ceramica e coppi riferibili ad un insediamento di età medievale a partire dal XVI secolo.		
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 18</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Monteserico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area dispersione	
<b>OGT:</b>	insediamento	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" (SITO 15). Le indagini in corso hanno permesso indagare una struttura a carattere abitativo, conservata a livello di fondazione, articolata in due ambienti quadrangolari, databile tra il IV e il III sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	IV-III sec.a.C.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS; Mutino 2015 c.s.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 19</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Monte Serico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Rappresenta il più importante insediamento rinvenuto nel 2012. Copre un'area di 13 ettari, che occupa il pendio orientale della collina di Monte Serico. Restituisce vasi interi, frammenti di ceramica geometrica e elementi architettonici in terracotta. L'orizzonte cronologico è compreso tra l'VIII e il II sec. d.C. con una soluzione della continuità insediativa tra il IV e il II sec. a.C., data l'assenza di ceramica ellenistica.		
<b>DTR:</b>	VIII-IV sec.a.C./Isec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 20</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Monte Serico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Rappresenta il più importante insediamento rinvenuto nel 2012. Copre un'area di 13 ettari, che occupa il pendio orientale della collina di Monte Serico. Restituisce vasi interi, frammenti di ceramica geometrica e elementi architettonici in terracotta. L'orizzonte cronologico è compreso tra l'VIII e il II sec. d.C. con una soluzione della continuità insediativa tra il IV e il II sec. a.C., data l'assenza di ceramica ellenistica.		
<b>DTR:</b>	VIII-IV sec.a.C./Isec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 21</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Erba Panni	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione individuate nel 2013 dalla missione americana e riferibili a frequentazioni di età imperiale e tardo antica (sito A021; A047, A048). Si segnala il sito A023, un piccolissimo sito situato a ca. 60 m. dal sito A022, che restituisce ceramica della fine dell'età del Ferro e il VI-V sec .a.C. e a resti di un edificio.		
<b>DTR:</b>	Fine età del Ferro/ Età imperiale/Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A021-23, A047-48; 0A58	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 22</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Erba Panni	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione che occupano le pendici della collina di Monte Serico. Il sito A025 restituisce ceramica dello stile Gnathia riferibile ad un contesto abitativo IV sec. a. C.. il sito A024 invece occupa il sito della moderna masseria, posta su una piccola collina a Sud/ovest di Monte Serico, e restituisce ceramica di epoca romana.		
<b>DTR:</b>	IV sec.a.C./ età repubblicana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A024-25	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 23</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione a Sud di Monte Serico e a Sud/Est della SP 74, poste nei pressi di un corso d'acqua stagionale. La presenza di ceramica tardo antica (sigillata africana D, <i>late Romana Pined Ware</i> , invetriata) indica una destinazione insediativa anche se sono attestati anche fr. di ceramica in impasto eneolitica (?) o del Bronzo.		
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/Bronzo-Età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, siti A082-83	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 24</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione individuate sul pendio a Nord di Piano Cerreto in stretta relazione con il sito A070 che rimanda ad una frequentazione neolitica. Sono aree rinvenute su una piana alluvionale nei pressi del Torrente la Fara, naturalmente vocata ad una occupazione insediativa.		
<b>DTR:</b>	Età neolitica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A071-A072	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 25</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione situata nei pressi di una masseria abbandonata. La presenza di ceramica sub geometrica e oggetti litici indicherebbe una frequentazione antica del sito dalla tarda età eneolitica al VI-V sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/VI-IV sec.a.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A066	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 26</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Piano Caruso	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione caratterizzata da scarsa ceramica riferibile ad una struttura di epoca romana.		
<b>DTR:</b>	Età romana (I-II sec. a.C.)	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusinus II, p. 191 sito n° 777; McCallum, Hyatt 2014, sito A092</i>	

<b>SITO 27</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Piana di Zaccari	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sito posto lungo il bordo della piana di Zaccari, si caratterizza per la presenza di tegole e frr. ceramici (tra cui vernice nera) che permettono di datare il sito tra la fine del V e la fine del I sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	Età medievale(?)	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B071	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 28</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Fontana dei Fichi	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito, che occupa un'area di ca. 1,73 he, restituisce frr. ceramici (ceramica subgeometrica, coppe ioniche, vernice nera, sigillata) che permettono di ricostruire una frequentazione dell'area dalla fine dell'età del Ferro al I sec. a.C. (età imperiale).		
<b>DTR:</b>	Età del ferro/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B073	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 29</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Piana di Zaccari/Masseria Mastronicola	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito di ca. 0.36 he, non restituisce molto materiale ceramico. La presenza di tegole e coppi e ceramica comune sembrano datare la frequentazione all'età classica.		
<b>DTR:</b>	Età classica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B068	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 30</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Piana di Zaccari	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di frr. ceramici riferibili all'età ellenistica e romana.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B067	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**SITO 31**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Serra Fontana Vetere	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampie aree di dispersione di fr. ceramici poste sulla sommità della collina (sito B31) o lungo le pendici (sito B028, B03-35), riferibili strutture rurali/fattorie databili all'età ellenistico-repubblicana. La frequentazione dell'area sembra continuare anche in età imperiale, come documenta a ceramica sigillata rinvenuta nei siti B038, A051, A055. E' probabile che i siti A050, B031, A055 costituissero un unico grande sito di epoca ellenistica.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B028-38; A050-057	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**SITO 32**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Serra Fontana Vetere	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di fr. ceramici, posta a poca distanza dalla località Casone riferibili strutture rurali/fattorie databili all'età ellenistico-repubblicana.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A066, A069; B072, B074	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**SITO 33**

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Piana di Zaccari/Fontana dei Fichi
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una struttura rurale databile all'età classica, con una continuità di frequentazione fino all'età tardo-antica.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/ età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A060	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 34</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Masseria Serprente
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una struttura rurale databile all'età classica, con una continuità di frequentazione fino all'età imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B050	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 35</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Masseria Serprente
		<b>Riferimenti IGM:</b>
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

		188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito restituisce tracce litiche di una frequentazione eneolitica (piuttosto compromessa) e consistenti resti di una struttura rurale di età imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A044	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 36</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Torrente La Fara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione a ridosso del tratturo regio 148, nei pressi di un corso d'acqua stagionale. La presenza di ceramica tardo antica (sigillata africana D, <i>late Romana Pinted Ware</i> , invetriata) indica una destinazione insediativa riferibile ad una grande struttura produttiva di epoca imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età imperiale/Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A042	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 37</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> C.da Siano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b>		

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Ampia area di dispersione, ampia oltre 10he, a ridosso di una strada asfaltata. Si tratta di un villaggio, associato al più ampio sito di Monte Serico, lì dove Wilson ha individuato il tracciato della Via Appia. Si tratta di un grande complesso produttivo, posto lungo la viabilità antica e in prossimità di corsi d'acqua.		
<b>DTR:</b>	Dall'età classica all'età tardo antica –fino al VI sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A045	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 38</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> C.da Siano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Ampie aree di dispersione poste lungo il torrente che alimenta il Canale Rignosa e riferibili a strutture rurali di età imperiale.		
<b>DTR:</b>	Dall'età classica/età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A031-32	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 39</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> C.da Siano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Sulla cima di una piccola collina, nei pressi del Torrente La Fara, una fitta concentrazione di materiale di copertura e fr. ceramici, indicano la presenza di una struttura rurale databile dalla tarda età imperiale all'età tardo antica (III-V sec.a.C.).		
<b>DTR:</b>	età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A042	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

<b>SITO 40</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Monte Serico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Piccolo sito posto lungo il margine sud di Serra Fontana Vetere, che restituisce fr. ceramici e laterizi che permettono di darlo all'età ellenistica.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A044.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 41</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 14	<b>CMR:</b> Barbara Taddei
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Barletta Andria Trani	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Spinazzola	
	<b>Località:</b> Centro abitato	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NE (SPINAZZOLA)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	insediamento	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Le fonti documentarie attestano l'esistenza tra il IX e l'XI secolo di un abitato nato in concomitanza con la riconquista bizantina ad opera di Basilio I e di suo figlio Leone VI. L'insediamento sarebbe stato poi cinto da mura e dotato di un castello, ubicato nei pressi dell'area dove successivamente sarà edificato Palazzo Pignatelli, del cui impianto originario si conserva solo una torre a pianta quadrangolare. In un documento dell'XI secolo l'abitato è menzionato come locus Spinaciolae Castrum. Tra la fine del XIV e il XV secolo, in seguito all'istituzione della Regia Dogana per la Mena delle pecore, si registra una graduale crescita demografica e una conseguente espansione dell'abitato, anche grazie al fatto che esso era ubicato a breve distanza dal Regio Tratturo Melfi-Castellaneta. A questo periodo risale l'edificazione della chiesa di S. Pietro Apostolo, oggi Chiesa Madre, situata nei pressi del Castello, e di un convento dei Padri Francescani, situato al di fuori delle mura. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BTBIS000097		
<b>DTR:</b>	Età medievale	
<b>BIBR:</b>	G. D'Angola, <i>Spinazzola nella storia. Uomini e cose di un antico centro</i>	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

	<i>murgiano tra Basilicata e Nord-barese: dalle origini fino al 1860, 1988</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>SITO 42</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 14	<b>CMR:</b> Barbara Taddei
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Barletta Andria Trani	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Spinazzola	
	<b>Località:</b> Piazza Castello	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV-NE (SPINAZZOLA)	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	insediamento – tomba a tumulo	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Indagini archeologiche nell'area di Piazza Castello hanno consentito di documentare, nell'area dell'odierna cittadina e in corrispondenza di Piazza Castello, resti di un abitato dell'età del Bronzo consistenti in parte del circuito murario, alcuni piani di frequentazione, un fornello e una sepoltura del tipo a tumulo. Si tratta di una sepoltura di un individuo maschio adulto depresso supino su un letto di ciottoli fluviali. Il letto è al centro di un circuito di blocchi di pietra calcarea che misura 5x6.50 m. Non si è rinvenuta traccia di copertura. Il corredo è costituito da un pugnale di bronzo poggiato in corrispondenza dell'addome, un anello digitale a verga sottile, e una stretta fascia di lamina in bronzo. Lo scheletro è stato rinvenuto incompleto.</p> <p>Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BTBIS000702, BTBIU000349</p>		
<b>DTR:</b>	Età del Bronzo	
<b>BIBR:</b>	M. G. Canosa, <i>Gli scavi di Piazza Castello, Palazzo Pignatelli a Spinazzola</i> in AA.VV., (a cura di L. Berdoldi Lenoci), <i>Storia di Spinazzola. Le Origini.</i> , Edizioni Pugliesi 2009, pp. 118-119	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

## 5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

### 5.1 Aree sottoposte a vincolo archeologico

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono tre aree di vincolo archeologico istituite ai sensi degli artt. 10, 13 e 142, comma 1, lett. m. del D.Lgs. 42/2004.

DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE			DECRETO	DISTANZA OPERA
	Provincia	Comune	Località		
Monteserico	PZ	Genzano di Lucania	Monteserico	D.S.R. 24.04.03	1000 mt

### 5.2 Vincoli monumentali e Paesaggistici

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono sette vincoli monumentali istituiti ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004.

DENOMIN.	COD. R.	LOCALIZZAZIONE			DECRETO	DISTANZA OPERA
		Provincia	Comune	Località		
"Antico Castello di Monteserico"	BCM_113d	PZ	Genzano di Lucania	Agro rurale	D.M. del 14/03/1960	Oltre 1400 mt
"Antico Castello di Monteserico"	BCM_113i	PZ	Genzano di Lucania	Agro rurale	D.M. del 14/03/1960	1000mt
Masseria Verderosa	BCM_115d	PZ	Genzano di Lucania	Agro rurale	D.M. del 14/03/1960	3000 mt

Come si evince dalla precedente tabella, le opere in progetto **non interferiscono direttamente con i vincoli monumentali presenti.**

### 5.3 Viabilità antica e interferenze tratturali

La rete di tratturi e sentieri per secoli mantiene le stesse direttrici modificando l'importanza delle stesse a seconda del momento politico ed economico. Le antiche vie di transumanza, organizzate come vere e proprie autostrade, erano provviste anche di aree (come le *stationes*) per la sosta, il cambio dei cavalli. I tratturi restano a testimoniare l'organizzazione di insediamenti di varia epoca e, pertanto, vengono

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



sottoposti a tutela. Tanto in Puglia quanto in Basilicata dove le vallate fluviali hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione permettendo l'attraversamento della regione, dalla costa ionica a quella tirrenica. In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali<sup>18</sup>.

La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, era parallela alla ben più antica viabilità garantita dalla valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, addentrandosi nei territori di Altamura e Gravina.

Per gran parte del periodo romano, quindi, *Venusia* e il suo territorio viene a trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana che, edificata nel 312 a.C., da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa<sup>19</sup>. Il tracciato di questa viabilità è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del settecento con Pratilli per giungere agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck e Vinson<sup>20</sup>.

Le ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi<sup>21</sup> e da Marchi-Sabatini<sup>22</sup>, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della Via Appia tra *Venusia* e *Silvium*<sup>23</sup>. Inoltre, le più recenti indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Banzi hanno permesso di riportare alla luce un tratto, conservato per una lunghezza di ca. 100 mt, del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato "meridionale"<sup>24</sup>, nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli<sup>25</sup> riferisce di aver visto un tratto di strada selciata e il sito romano scoperto dal Vinson<sup>26</sup>, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale. In particolare le recenti indagini ha messo in luce un piccolo tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud ipotizzata per la Via Appia tra

<sup>18</sup> Marchi 2019; *AgerVenusinus II*, pp. 263-279; Marchi 2019; MacCallum, Hyatt 2012-2014.

<sup>19</sup> In ultimo Marchi 2019.

<sup>20</sup> Per una sintesi degli studi cfr. *AgerVenusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

<sup>21</sup> Alvisi 1970.

<sup>22</sup> *Venusia; AgerVenusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

<sup>23</sup> *Silvium* della *Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a. C. (Diodoro XX 80, 1).

<sup>24</sup> In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.

<sup>25</sup> Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.

<sup>26</sup> Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli<sup>27</sup>, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il tratturo Lavello- Gravina<sup>28</sup>.

La strada ricalca in questo punto il Tratturo Comunale "Palazzo-Irsina", il n. 61 vincolato ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983<sup>29</sup>.

Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione<sup>30</sup>.

Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza<sup>31</sup>. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.

Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne<sup>32</sup>. Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale.

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983:

Numero	Denominazione	Comune
21	Regio Tratturo Melfi Castellaneta	Spinazzola (BT)
60	Tratturo Com. Madamagiulia	Banzi (PZ)
61	Tratturo Com. Palazzo –Irsina	Banzi (PZ)
62	Tratturo Com. del Perazzelo	Banzi (PZ)
147	Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa	Genzano di Lucania (PZ)
146	Tratturo Comunale Palazzo-Irsina	Genzano di Lucania (PZ)

<sup>27</sup> Lugli 1952.

<sup>28</sup>Pratilli (1745)

<sup>29</sup>Ved.Capano 1987, p.12.

<sup>30</sup> Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

<sup>31</sup> G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottagie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J.Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

<sup>32</sup>Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Gli interventi non incidono direttamente su nessuno dei tronchi all'interno dell'area esaminata fatta eccezione per l'ultimo tratto del cavidotto a sud, nel comune di Genzano di Lucania (PZ) che, percorrendo la SP 116 Arginale-Basentello, ricalca il primo tratto del tronco n. 147 Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa.

**5.4. Aree non idonee (Allegato A L.R. n.54/2015) e Vincoli Paesaggistici art. 142 -let.m**

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insiste parte **dell'Ager Bantinus**, una recente proposta di perimetrazione che interessa un ampio territorio compreso entro i limiti amministrativi dei comuni di: Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio. La perimetrazione di questa ampia area è compresa a tra la sinistra idrografica del Torrente Basentello, che comprende vallate e terrazze collinari che caratterizzano tutto questo ampio comprensorio, e la destra idrografica della Fiumara di Venosa, interessata oltre che dai consistenti resti delle città romane, dalle necropoli, dai resti della rete viaria antica, che inquadra verso sud e verso est questo areale, e in particolar modo dal tracciato della principale viabilità di epoca romana, la *Via Appia*.

DENOMINAZIONE	DECRETO	RIF. NORMATIVO
<i>Ager Bantinus</i>	07/10/2020	art. 142 comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004

Le opere previste, nella fattispecie parte del tracciato del cavidotto e la SEE elettrica, rientrano all'interno di questa area di perimetrazione.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

## 6 LA RICOGNIZIONE TERRITORIALE E LA FOTOINTERPRETAZIONE

Stando dunque alla **CIRCOLARE 1/2016, ALLEGATO 3**, la quale, in relazione alle ricognizioni di superficie, afferma che “questa tipologia di indagine per la sua stessa natura deve essere eseguita in particolare in ambito extra urbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso non in primavera ed estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento delle eventuali tracce) ed in condizioni metereologiche favorevoli” la ricognizione dell’areale oggetto del presente lavoro sarà effettuata quando le condizioni territoriali saranno favorevoli ai fini di una valutazione ottimale del Rischio Archeologico relativo all’opera e i risultati saranno oggetto di apposita integrazione unitamente alla foto interpretazione dell’area di progetto.

Si è deciso tuttavia di elaborare la cartografia di riferimento (**5RG.2 Carta dell’uso dei suoli** e **5RG.3 Carta Visibilità**) con il solo scopo di esemplificare lo status attuale della visibilità del terreno e della tipologia di utilizzo dello stesso, dal momento che, allo stato attuale, risulta illeggibile da un punto archeologico.

A tali considerazioni fa seguito l’elaborazione in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:10000) con l’indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità.

La realizzazione della **Carta dell’uso dei suoli** e della **Carta Visibilità** è stata eseguita su ortofofo sulla quale si è provveduto a montare i dati vettoriali delle mappe catastali (1:5000) per il settore interessato.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

**Giallo: seminativo (colture alte fino a 10 cm) /arato/fresato**

**verde: altre colture**

**azzurro: inaccessibile/ area urbanizzata7incolto/pascolo/aree boschive/non arato.**

La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 1 (valore nullo) a 6 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

**1 - visibilità inaccessibile** (quando i terreni sono completamente ricoperti da rovi);

**2 - area urbanizzata** (tessuto urbano, aree antropizzate);

**3 - visibilità pessima** (vegetazione spontanea, sterpaglie)

**4 - visibilità scarsa** (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno);

**5 - visibilità media** (seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm);

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

**6 - visibilità ottima** (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).

Cartografia elaborata: utilizzo del suolo e grado di visibilità

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

## 7 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

L'area è ampiamente nota all'archeologia a seguito delle indagini territoriali condotte dal 1989 al 2010<sup>33</sup> e tra il 2012 e il 2014<sup>34</sup> e dei recenti lavori per la realizzazione dello schema idrico Basento-Bradano<sup>35</sup>.

Per quanto concerne la sitografia, la realizzazione delle precedenti infrastrutture ci dà un notevole aiuto in proposito. Consultando l'archivio della Soprintendenza è stato possibile ubicare tutti i rinvenimenti (si confronti la carta archeologica allegata); appare evidente che l'area oggetto della presente indagine mostra una continuità insediativa dall'età repubblicana a quella medio imperiale e medievale.

### Valutazione del rischio archeologico assoluto

Come anticipato nel paragrafo sulla metodologia la valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da **due fattori**:

1. Il **potenziale archeologico** di una determinata area
2. L'**invasività** dell'opera da eseguire.

Secondo la formula già anticipata in precedenza,  $R = Pt \times Pe$ ,

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell'area, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

#### RISCHIO ALTO

*(in rosso nella carta del Rischio Archeologico ALLEGATO 5GR.4)*

Si determina un **rischio alto** per le aree dell'impianto che si collocano ad una distanza di meno di 50 mt dai siti 6 e 16, riferibili a tracce di strutture rinvenute nell'ambito della realizzazione delle Schema Idrico Brandano-Basento (sito 6)<sup>36</sup> e un'area di dispersione nei pressi di una sorgente che restituisce ceramica a v.nera, italo-megarese, tegole e coppi riferibili ad un insediamento con impianto produttivo. Di età ellenistico/repubblicana (II-I sec. a.C.) (sito 16)<sup>37</sup>.

#### RISCHIO MEDIO-BASSO

*(in giallo nella carta del Rischio Archeologico ALLEGATO 5GR.4)*

Si determina invece un **rischio medio-basso** per il tracciato del cavidotto di collegamento alla SEE elettrica che percorre la **SP 79** "Marascione-Lamacolma", che ricalca invece il primo tratto del **Regio Tratturello n. 146**

<sup>33</sup> *Ager Venusinus II*

<sup>34</sup> Small 1998; McCallum, Hyatt 2014

<sup>35</sup> Archivio Sabap-Basilicata; Mutino-Gramegna c.s.

<sup>36</sup> Archivio SaBap-Potenza

<sup>37</sup> McCallum, Hyatt 2012, sito B009

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

**Tratturo Com. Palazzo-Irsina** (in comune di Genzano di Lucania), coincidente con il tratturo **61-Tratturo Com. Palazzo –Irsina** (in comune di Banzi), il cui sedime catastale è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983<sup>38</sup>.

**RISCHIO BASSO**

*(in verde nella carta del Rischio Archeologico ALLEGATO 5GR.4)*

Si determina un grado di rischio basso per tutte le aree di progetto diverse da quelle precedentemente indicate.

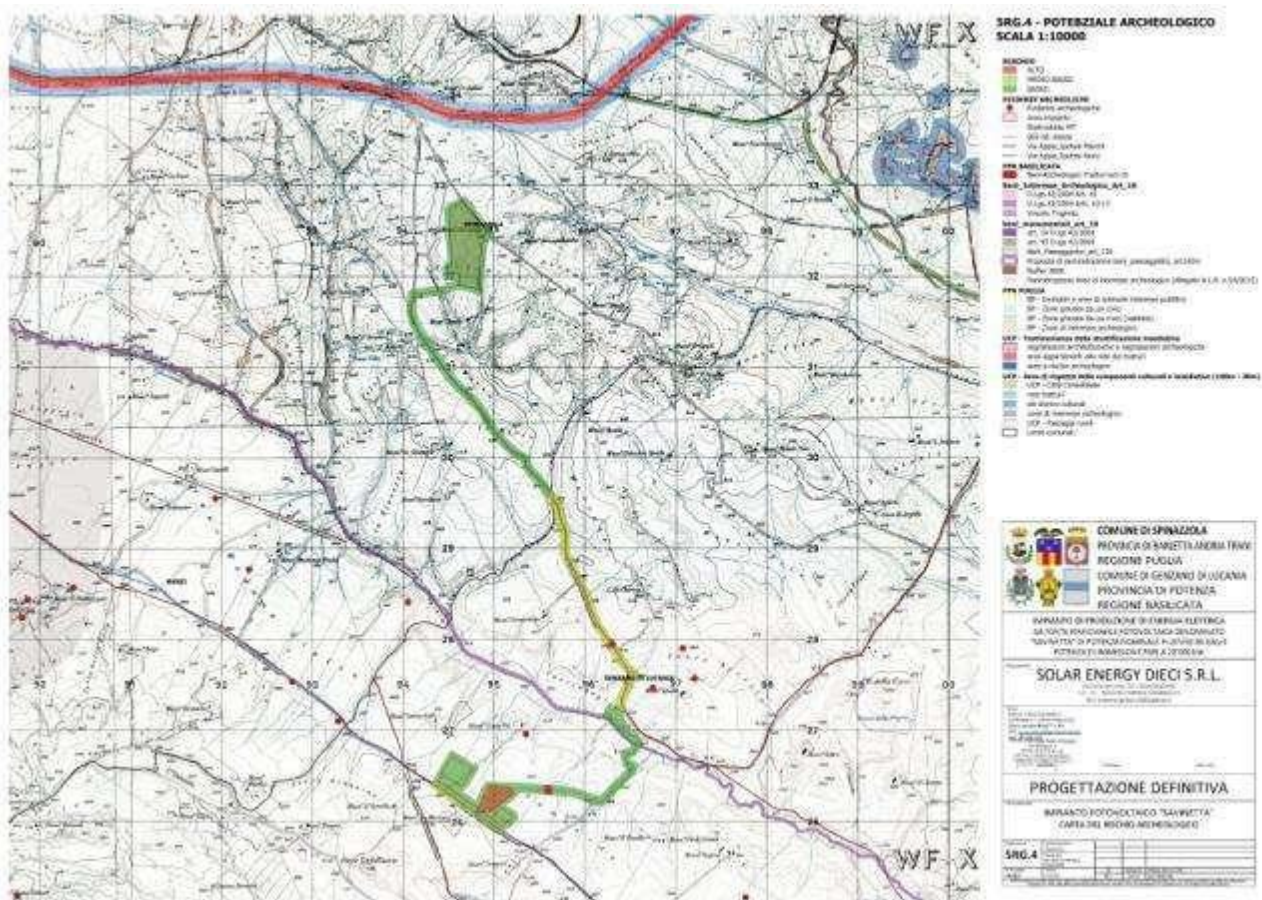


Figura 9: Stralcio della Carta del rischio Archeologico

Potenza Aprile 2021

L' archeologa incaricata  
**Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo**  
 Via Maratea, 1  
 85100 - POTENZA  
 Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S  
 Partita IVA 0163917076  
*Lucia Colangelo*

<sup>38</sup>Questa arteria, provincializzata nel 1950, con delibera del 10 maggio del 1958, viene costruita negli anni '50 dal Consorzio di Bonifica “della Fossa Premurgiana” e classificata con D.M. del 25 febbraio 1960.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

## 8. BIBLIOGRAFIA

### Alvisi 1970

G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.

AA.VV. (1999) - Puglia e Monte Vulture. Guide geologiche regionali. Part. 1. Soc. Geol. It. BE-MA Editrice P.ASTUTI, M. COLOMBO, R. GRIFONI CREMONESI, M. SERRADIMIGNI, M. USALA 2008, *Bollettino di Paleontologia Italiana*, (Roma), 2008, 97, pp.127–147

**AA.VV. 2013**, *Venosa tra età repubblicana e imperiale*, Cat. Mostra, Lavello 2003.

### Bottini 1980

A. Bottini, *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnAstorAnt» II 1980, pp. 69-82.

### Bottini 1984

A. Bottini, *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, III, Pisa-Roma 1984, pp. 390-395.

### Bottini 1985

A. Bottini, *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp.59-68.

### Bottini 1989

A. Bottini, *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101-107.

### Bottini 1990

A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.

### Bottini et al.2013

A. Bottini, A. De Siena, M.L. Marchi, *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Cat. Mostra, Lavello 2014

### Bottini 2016

A. Bottini, *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50.

### Cassano 1992

R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.

### Colombo

M. COLOMBO, M SERRADIMIGNI, "Le ricerche e le incisioni rupestri in località il Cavone".

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione



**Dalena 1994**

P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'italia (secc. VI-XIII)*, in *Basil X* 1994, pp. 121-195.

**Del Lugo 2019**

S. Del Lugo, (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

**De Siena, Giammatteo 2016**

A. De Siena, T. Giammatteo (a cura di), *Palazzo San Gervasio. Modalità insediative e pratiche funerarie del territorio*, Lavello 2016.

**Gualtieri 2000**

M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età 49arda antica*, *Atti Taranto XXXVIII* 2000, pp. 368-390.

**LORENZI 2009**

R. LORENZI, M. SERRADIMIGNI, R. GRIFONI CREMONES "Il Sito neolitico de Le Grottelline (Spinazzola)", Bari in *Origini XXXI*, seconda serie, 2009, pp.41-74.

**Marchi et al.1996**

M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae* 37, Firenze 1996

**Marchi Salvatore 1997**

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

**Marchi 2000**

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali*.

*Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

**Marchi 2008°**

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

**Marchi 2008b**

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

**Marchi 2009**

M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

**Marchi 2010**

M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II II*, Firenze 2010.

**Marchi 2016**

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

**Marchi 2016**

M.L. Marchi, *Sanniti in Daunia. Dinamiche insediative fra VI e III secolo a.C.*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

**Marchi 2019**

M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall’Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

**Mutino, Bruscella, Patriziano**

S. Mutino, A. Bruscella, S. Patriziano

Banzi (Potenza). *La scoperta di tre sepolture “Marginale” a Piano Carboone*, *Bollettino di archeologia Online*, IX, 2018/4, pp. 4-48.

MARCHI, DI STEFANO, LEONI 2006

M.L.MARCHI, V. DI STEFANO, G. LEONI 2006, “Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall’agro di Spinazzola (BAT), il complesso in località “La Santissima””. In 26 convegno Nazionale sulla Preistoria, protostoria e storia della Daunia, PP. 425-442

**Nava, Cracolici 2004**

M.L.Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.

**PIERI 1996**

PIERI P., SABATO L. & TROPEANO M. (1996) - Significato geodinamico dei caratteri deposizionali e strutturali della Fossa Bradanica nel Pleistocene. *Mem. Soc. Geol. It.*, 51.

**PIERI 1997**

PIERI P., VITALE G., BENEDUCE P., DOGLIONI C., GALLICCHIO S., GIANO S.I., LOIZZO R., MORETTI M., PROSSER G., SABATO L., SCHIATTARELLA M., TRAMUTOLI M. & TROPEANO M. (1997) - Tettonica quaternaria nell’area bradanico-ionica. *Il Quaternario*, 10.

**Russo 1992**

A Russo, *Mancamasone - Complesso rurale*, in *Da Leukania a Lucania*, 1992, pp. 30-32

**Russo-Tagliente 1992**

A. Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

**Salvatore 1984**

M. Salvatore, *Saggio di scavo a Banzi Contrada Cerverezza*, «Lucania Archeologica» II 1984, pp. 5-12.

**Salvatore 1992**

M. R. Salvatore (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Cat. mostra, Venezia 1992.*

**Small 2000**

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

A. Small, *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

**Sodo 2008**

M. Sodo, *La ricerca archeologica a Banzi: nuove acquisizioni. Le indagini in località Orto del Monaci (Campagna di scavi 2004-2006)*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, 33-43.

**Sodo 2006**

M. Sodo, *Le recenti scoperte. Campagne di scavo 2004-2006*, in *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, cat. mostra (Banzi 2006), Genzano di Lucana.

**Tagliente 1990**

M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa  
1990

**Tagliente 2005**

M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, Atti Taranto XLV 2005, pp. 747-750.

**Torelli 1983**

M. Torelli, *Una nuova epigrafe di Bantia e la cronologia dello statuto municipale bantino*, «AtheneumPavia» LXI I-II, 1983, pp. 252-257.

**Volpe 2000**

G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 267-314.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione